

DI



Gianluca Bolelli

PUBBLICATO IL 3 FEBBRAIO 2026

TEMPO DI LETTURA

8 minuti

SCARICA



STAMPA



DIMENSIONE DEL TESTO

AA-AA

Henry Jullien arriva a 27 distributori nel mondo e traina i risultati del gruppo italiano iVision Tech

Oggetto di un passaparola globale da quando Emmanuel Macron li ha indossati al World Economic Forum di Davos a fine gennaio in cui ha tenuto testa a Donald Trump, a causa di un'infezione che lo ha colpito agli occhi, gli occhiali Henry Jullien – quel modello in particolare, il "Pacific 501- Elysée X Maison Henry Jullien" da 659 euro, ma anche altre proposte del brand – hanno visto le loro vendite salire alle stelle. Un successo inaspettato per la friulana iVision, di Martignacco (UD), che da alcuni anni possiede il brand basato nel Giura francese.



Gli occhiali di Henry Jullien indossati da Emmanuel Macron a Davos, il "Pacific 501" - Henry Jullien

"Abbiamo rilevato Henry Jullien a settembre del 2023, ma provenivamo dall'acquisizione, avvenuta a ottobre 2020, dell'unico stabilimento di Safilo in Friuli da 5.000 mq, che era stato chiuso in pieno Covid, con 196 lavoratori lasciati a piedi. Noi li abbiamo riassorbiti e siamo approdati nel settore dell'occhialeria, perché la nostra azienda industriale iVision Tech si occupava di settori diversi", racconta a [FashionNetwork.com](https://www.fashionnetwork.com) il CEO di iVision, Stefano Fulchir. "Con mia sorella producevamo software, mio padre arrivava dall'elettronica, ma il suo desiderio era di orientarsi verso la produzione industriale. A suo tempo il ministero MISE, attuale MIMIT, stava gestendo la chiusura dello stabilimento Safilo. Fu il sindaco di Martignacco, Gianluca Casali, a contattare direttamente nostro padre per rilanciare l'attività di quell'impianto. In pieno Covid ci siamo messi a produrre mascherine certificate *Made in Italy*, ad agosto 2023 ci quotiamo in Borsa per far conoscere la nostra anima tech, e subito dopo ci succede la stessa cosa accaduta tre anni prima", prosegue il CEO. "Stavolta è il governo francese a chiamarci chiedendoci di partecipare alla gara di assegnazione per aggiudicarci Henry Jullien (saltato per aria a giugno di quell'anno) contro altri due competitor, perché avevano visto cosa eravamo stati in grado di fare in Italia con l'ex sito di Safilo, anche grazie all'opera del nostro General Manager Marcello Marinelli, che arriva da 25 anni d'esperienza nell'occhialeria. Allora siamo andati a Lens-les-Sauniers, paese di 16.000 abitanti in cui il brand ha la sede, abbiamo presentato la nostra offerta, e ce lo siamo aggiudicati".

iVision tech ha un business al 95% B2B, ovvero realizza occhiali per le griffe internazionali, e Henry Jullien è il suo unico brand. Un marchio che nell'ultimo biennio è stato rinnovato "fondendo" le expertise di Stivale ed Esagono, il che ha portato alla creazione di occhiali con frontali in acetato prodotti in Italia e aste realizzate in oro in Francia, tutti ispirati al design della storica collezione "Double Or", reinterpretato in chiave moderna, creando una linea più giovanile rispetto al tipico occhiale classico di Henry Jullien (per esempio è impreziosita dalla 'H' stilizzata come elemento caratterizzante) e dotandola di un prezzo retail di 390 euro.

"Posso assicurare che gli occhiali prodotti nel Giura saranno sempre etichettati *Made in France*, mentre quelli prodotti nello stabilimento di Martignacco saranno *Made in Italy*: i due marchi più importanti al mondo nel settore dell'occhialeria e garanzia di vera qualità", tiene a sottolineare Stefano Fulchir.



Stefano Fulchir allo stand Henry Jullien di Mido 2026 - G.B. - FashionNetwork.com

Henry Jullien ha però una storia più antica, che parte nel 1921, dall'omonimo fondatore che ha cominciato a lavorare l'oro e a realizzare gioielli per poi spingersi verso la produzione di occhiali in oro laminato - con spessori della foglia d'oro posta sopra l'anima di metallo che vanno da 3 a 20 micron - e puntando su caratteristiche di lunga durata nel tempo. "Nei Paesi caldi, come il Marocco o l'Egitto, adorano il nostro prodotto classico - come i modelli ripresi dalla collezione "Légende" degli anni Settanta - perché l'occhiale non si ossida anche quando si suda tanto", dice Fulchir. "Altri clienti che li posseggono da 25-30 anni ci chiamano perché ne vogliono un altro di riserva. Henry Jullien si era dunque specializzato negli occhiali-gioiello, tanto che in passato produceva per **Boucheron**, storico marchio francese che adesso fa parte di **Kering**. Oggi lo abbiamo ringiovanito".

Da questo aggiornamento ai gusti odierni nasce il lancio da parte di iVision Tech di "Nano Studio", una linea di occhiali da sole glasant (altrimenti detti ringless), in una lega di acciaio utilizzata a livello aerospaziale dagli astronauti della NASA. Ogni articolo è flessibile, memory foam e pesa 5 grammi. Al salone dell'occhialeria **Mido** edizione 2026 l'azienda friulana ne ha lanciato una nuova collezione in beta titanio, rendendola più preziosa e giocando su forme e colori nuovi, in particolare il verde, il colore dell'anno.

Distribuito in più di 2.000 ottici in Francia, Henry Jullien ha un entry-level price compreso fra 290 e 300 euro, competitivo per la qualità che propone. "Nel mondo abbiamo 27 distributori e siamo entusiasti di come il marchio stia vendendo in Turchia, in Polonia e anche nel difficile territorio dell'Ucraina", puntualizza Stefano Fulchir. "Stiamo chiudendo nuovi accordi distributivi con il Giappone. Non vendiamo in America, ma stiamo lavorando per trovarvi un distributore. Le nazioni in cui generiamo il fatturato maggiore sono la Francia in primis, in seconda posizione l'Olanda, in terza l'Algeria, quindi Tunisia e Marocco, ovvero nazioni francofone, ma anche l'Egitto; piccoli mercati che crescono, in cui l'oro piace sempre e si cercano linee luxury che comunque mantengano un'estetica tradizionale".



Henry Jullien "Luxe"

Un anno fa l'azienda di Martignacco ha anche lanciato la linea "Luxe", "totalmente Made in Italy, più sofisticata, e ricercata, che ricorda l'orologeria", aggiunge Stefano Fulchir. "A Mido 2026 lanciamo gli acetati bold, anche in titanio e in altre leghe importanti. L'anno scorso, il nostro modello "Explorer", ha vinto il Graziella Pagni Award, il premio come miglior design fra i brand indipendenti. Lo scorso ottobre abbiamo lanciato i nostri smart glasses".

Non solo. Dopo il debutto a febbraio 2025 del primo occhiale che permette di orientare i non vedenti senza l'uso del bastone, brevettato da iVision Tech, e dispositivo medico, l'azienda friulana ha pensato di trasformarlo in prodotto mass market, grazie ad acquisizioni passate di aziende dell'elettronica che figurano nel suo portafoglio. Da marzo 2024, iVision Tech ha infatti acquisito una partecipazione di maggioranza pari al 60% del capitale sociale di Ivilens Ood, una società bulgara specializzata nella produzione e commercializzazione di lenti oftalmiche finite e semifinite. Nel maggio 2024 ha acquisito la quota di maggioranza del 51% di Teknoema S.r.l. che da oltre quarant'anni ingegnerizza e produce componenti e sistemi nel mercato EMS (Electronics Manufacturing Services).

"Abbiamo in seno una filiera dell'occhialeria e dell'elettronica", spiega il CEO. "Ci progettiamo le schede madri in casa, che produciamo per altri segmenti, ed abbiamo spinto per realizzare un prodotto che vuole prendere spunto dai Ray-Ban Meta, ma senza telecamera. Si tratta di un occhiale che ha un frontale per ottici, dove puoi montare qualsiasi lente, e che offre marginalità maggiori per l'ottico, ovvero il solito 2.7 del settore, invece che il 20% che spetta loro con un oggetto elettronico".



Il Presidente francese Macron il 23 gennaio 2026 a Parigi - Ludovic Marin/AFP

Ma com'è andata esattamente con Emmanuel Macron? "Nel 2024 riceviamo un contatto dall'Eliseo, dall'assistente del Presidente, il quale ci dice 'Ho bisogno di acquistare un prodotto Made in France che Macron vorrebbe regalare ad un ministro nel periodo del G20'", racconta un emozionato Fulchir. "Ho ricordato all'assistente che siamo un'azienda italiana, e che però preserviamo un pezzo di storia di Francia con il rilancio di Henry Jullien. Questo lo ha rassicurato. Poi il Presidente Macron ha voluto un modello di quell'occhiale anche per lui; e ha voluto pagarlo, non come regalo, ed è una cosa che abbiamo apprezzato molto".

Guardando al suo stile e dato che aveva già scelto quell'occhiale per il Ministro, quindi il "Pacific Sor" con le lenti a goccia, i Fulchir hanno pensato al modello color palladio, ma con lenti azzurre, realizzate dalla francese Dalloz. "Ne è nato un effetto incredibile", assicura il dirigente. "La cosa bella è che questo occhiale è diventato un simbolo, perché nel momento in cui lo stava utilizzando, Macron affermava che l'Europa doveva reagire, essere più unita. È stato il momento del "For Sure...". Da quell'istante sono 10 giorni che rilascio interviste. L'endorsement e l'effetto boom sulle vendite, sono stati impensabili. Il valore del nostro titolo azionario è cresciuto del 70% in pochi giorni. Il sito web è andato in crash, non riuscivamo a collegarci, 51.000 visite in una mattinata, non ci era mai successo. Il nostro team digital ha lavorato giorno e notte, il giorno dopo si è riusciti a ripristinarlo e gli ordini sono partiti, e in 24 ore abbiamo venduto la produzione di un anno - per fortuna avevamo degli stock. Per un brand indipendente come Henry Jullien è un fatto unico".

Riuscendo quindi a soddisfare tutte le richieste del mercato producendo sia Made in Italy che Made in France, iVision Tech punta a crescere molto di più del 20% di incremento del giro d'affari che aveva ottenuto per Henry Jullien nel 2025. "L'EBITDA è stato del 15% lo scorso anno e riusciremo a mantenerlo sicuramente grazie a questo exploit, che ci compensa il fatto che il B2B, nostro business principale, è sempre un po' sacrificato sulle marginalità. Come gruppo i dati sono rimasti stabili, ma siamo quotati e i numeri ufficiali li comunicheremo ad aprile", precisa Stefano Fulchir.

Henry Jullien attualmente ha una decina di dipendenti, vista la produzione di nicchia, in cui si realizza un migliaio di occhiali l'anno, tutti fatti a mano con un processo molto lungo, che non prevede le classiche 40 fasi per ottenere un occhiale, ma ben 279 per completare in 4-5 mesi tutti i passaggi produttivi e disporre uno strato ben realizzato di lamina d'oro, che duri nel tempo. iVision Tech ha invece una forza lavoro di 340 persone, 200 delle quali concentrate sull'occhialeria B2B per brand che vanno da marchi emergenti a griffe internazionali. La distributrice di Henry Jullien in Italia è la lucchese Filab, un'eccellenza delle lenti, che si è occupata delle lenti di HJ Tech, il brand della nuova generazione di smart eyewear dell'azienda udinese, che in fiera ne ha presentato un nuovo modello con le lenti fotocromatiche gradienti al 30% azzurre o verdi, che diventano al 90% scure offrendo una protezione UV ottimale.



L'occhiale pensato da iVision Tech per i non vedenti, "iSee"

L'azienda Henry Jullien ha dunque attraversato tempi difficili in passato, proprio come l'intera industria francese dell'occhialeria, che ora si trova ad affrontare la dura concorrenza dell'industria asiatica, molto più economica. La società transalpina, che quindici anni fa aveva ancora "180 dipendenti", ne impiegava solo 15 quando è stata acquisita da iVision Tech, riferisce Jean-Yves Ravier, sindaco (indipendente di sinistra) di Lons-le-Saunier.

Tuttavia, per Julien Forestier, presidente del sindacato degli ottici del Giura, questo "fermento" non "porterà nulla" all'industria locale. "Sono ormai poche le aziende che si battono per la produzione francese" e gli stessi ottici "non credono più veramente" nel "Made in France", lamenta il funzionario.

Il settore conta oggi solo una cinquantina di aziende e circa 800 dipendenti nel Giura, rispetto ai 10.000 degli anni '50. Secondo Julien Forestier, il comparto produce ancora più di 2 milioni di montature all'anno, nei segmenti di fascia media e alta.

Con AFP

Copyright © 2026 FashionNetwork.com Tutti i diritti riservati.

TAGS : MODA OCCHIALI INDUSTRY DISTRIBUZIONE BUSINESS COLLEZIONE

<https://it.fashionnetwork.com/news/Henry-jullien-arriva-a-27-distributori-nel-mondo-e-traina-i-risultati-del-gruppo-italiano-ivision-tech,1804051.html>